FIGISC Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti

FIGISC–ANISA NEWS

N. 03/2008 del 18.01.2008

CONFCOMMERCIO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE SERVIZI AUTOSTRADALI ANISA

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: LUCA SQUERI – STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 4

LA FIGISC IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DEL PRESIDENTE GUIDO DONELLI

Si è spento, dopo lunga malattia, GUIDO DONELLI, Gestore, che fu, negli anni '80, Presidente Nazionale di FIGISC Confcommercio.

Entrato nel Sindacato all'inizio degli anni Sessanta, poco tempo dopo la fondazione, si distinse ben presto per la sua assoluta dedizione alla Categoria, diventando Presidente della FIGISC di Milano e, infine, per due mandati non consecutivi, Presidente Nazionale.

La FIGISC tutta, il Presidente Nazionale Luca Squeri, la Presidenza, la Giunta ed il Consiglio, unitamente ai Colleghi che l'hanno conosciuto ed apprezzato, rimpiangono e commemorano con gratitudine il loro Presidente, personalità forte, di specchiata lealtà, che ha contribuito in maniera determinante alla storia ed alle battaglie dell'Associazione, e si uniscono al cordoglio della Sua Famiglia.

I funerali si svolgeranno a Milano nella giornata di domani, sabato.

LA CHIUSURA DEL 2007 CONFERMA UN LIEVE CALO DEI CONSUMI COMPLESSIVI DEI CARBURANTI

Ancora in calo il volume dei consumi dei principali carburanti a consuntivo (ancora non definitivo e dettagliato), secondo i dati appena diffusi dal Ministero per lo sviluppo economico per l'intero esercizio 2007.

Diverso il segno tra i due principali prodotti: **sono in calo i consumi di benzina complessivamente per quasi un 5,5 % ed in incremento quelli di gasolio per complessivi 2,9 punti percentuali**, secondo i dati della seguente tabella:

Dati in migliaia di tonnellate

Benzina	2006	2007	%
Rete	12.432,0	11.703,0	-5,86
Extrarete	623,0	638,0	+2,41
Totale	**13.055,0**	**12.341,0**	**-5,47**
Gasolio	**2006**	**2007**	**%**
Rete	16.146,0	16.849,0	+4,35
Extrarete	9.631,0	9.666,5	+0,37
Totale	**25.777,0**	**26.515,5**	**+2,86**

Tradotti in litri, i consumi complessivi dei due maggiori prodotti (benzina + gasolio) si attestano su circa 47,7 miliardi di litri, contro i 47,8 miliardi del 2006, **con un decremento pari a – 0,15 %**.

Nel dettaglio, si tratta di 16,3 miliardi di litri di benzina, contro i 17,3 del 2006 e di

31,4 miliardi di litri di gasolio rispetto ai 30,5 del 2006.

Il gasolio raccoglie nel 2007 una quota pari al 65,75 % dei consumi complessivi (due terzi !), contro il 34,25 % della benzina (nel 2006 le quote erano, rispettivamente, pari al 63,8 % ed al 36,2 %).

Sulla rete si consumano 15,5 miliardi di litri di benzina (il 94,8 % del totale) in confronto ai 16,5 miliardi del 2006 (il 95,2 % del totale, mentre per il gasolio i valori sono pari a 19,9 miliardi di litri (il 63,5 % del totale) contro i 19,1 miliardi del 2006 (pari al 62,6 % del totale).

I consumi di benzina sono in continua contrazione sin dal 1999: nel 1998 se ne consumarono 17,877 milioni di tonnellate, contro i 12,341 del 2007, con un decremento pari ad un – 31 % nel decennio (più marcato nella rete con meno 33,6 punti percentuali).
Per converso, quelli di gasolio sono in continua espansione dal 1998; nel 1997, infatti, i consumi ammontavano a 15,801 milioni di tonnellate contro i 26,515 del 2007, con un incremento nel periodo considerato pari a 67,8 punti percentuali complessivi (notevolmente più sostenuto nella rete con un + 88,3 %, mentre nel circuito extrarete, nello stesso intervallo temporale l'incremento è pari a + 41 %).

Nel complesso delle quote tra i due circuiti, la rete raccoglieva dieci anni fa il 98,6 % dei consumi complessivi di benzina, contro il 94,8 % del 2007, ed il 55,1 % dei consumi di gasolio, contro il 63,5 % del 2007.

LIBERALIZZAZIONI, IMPEGNI DELLE AZIENDE ED ANTITRUST: INTANTO SI "*OSCURANO*" I PREZZI

E' dal 26 aprile 2007 che **KUWAIT** non comunica più il prezzo consigliato base sul sito del Ministero dello sviluppo economico: a questo "*buco*" informativo se ne sono, da alcuni giorni, aggiunti altri tre in persona di **API**, **ERG** ed **IP**, con il risultato che – per ora – sono noti cinque prezzi su nove marchi.

E' questo il risultato del combinato disposto da un lato dell'iniziativa di Antitrust contro il "*cartello*" dei prezzi, avviata nel gennaio 2007, in piena *bagarre* "*liberazionista*" e degli "*impegni*" assunti dalle Aziende per patteggiare la procedura che, come è noto, non ha prodotto alla fine alcuna sanzione.

Il primo risultato della grande crociata dei prezzi dei carburanti a favore e nell'esclusivo interesse (!) del Cittadino-consumatore è, dunque, l' "*oscuramento*" dei prezzi ed una perdita progressiva di trasparenza sul complesso dei meccanismi di formazione e reazione dei prezzi al mercato dei fondamentali. Tanto di cappello !

Condividendone integralmente i contenuti ed i giudizi espressi a proposito di questo tema ci è gradito, pertanto, riportare letteralmente un commento apparso sul numero del 16 gennaio di *Staffetta Quotidiana*:

LA RIVISTA ITALIANA DEL PETROLIO EDITRICE — STAFFETTA QUOTIDIANA

La trasparenza non è un *optional*

A discapito del tentativo, pienamente riuscito, messo in atto dall'Antitrust giusto un anno fa per far calare una "cortina di silenzio" *sui prezzi dei carburanti permane nel Paese, vivaddio, una gran voglia di trasparenza. Basta vedere la caccia che viene data ogni giorno ad ogni pur piccolo segnale di aumento o di ribasso dei prezzi di questa o quella compagnia, in particolare dell'azienda* leader*, insieme al rammarico, quanto mai diffuso, per le grosse censure informative avvenute negli ultimi dodici mesi.*

Le compagnie non fanno più da tempo comunicati stampa, il sito del ministero dello Sviluppo Economico è stato in gran parte oscurato, la Staffetta non pubblica più il supplemento con i listini delle compagnie completi dei differenziali integrativi sui quali l'Antitrust ha avuto tanto da ridire e la tabella sulle variazioni dei "prezzi consigliati" *desunta dai dati ministeriali reca sempre più spesso l'indicazione* "dati non disponibili"*.*

Rammarico giustificato. Sapere come reagiscono i prezzi interni all'andamento delle quotazioni internazionali della benzina e del gasolio non è infatti solo un "vezzo" *degli analisti, che peraltro svolgono un ruolo quanto mai prezioso per valutare lo sbilancio tra prezzi nazionali e prezzi esteri nonché l'andamento dei ricavi industriali lordi e dei margini di distribuzione e di raffinazione (si veda in proposito l'analisi settimanale sulla Staffetta di Massimo Patrignani), ma risponde ad un preciso interesse di chi governa l'economia,* in primis *il ministero dell'Economia e delle Finanze e quello dello Sviluppo Economico (che ogni settimana deve tra l'altro inviare a Bruxelles i* "prezzi Italia" *rilevati alla data del lunedì), dell'Istat, di chi è preposto alla sorveglianza dei prezzi,* in primis *la stessa Antitrust e il neo nominato* "Mister Prezzi"*, delle associazioni dei consumatori e, da ultimo, degli organi di informazione costretti ad arrangiarsi per venire a capo del problema per altre vie, peraltro sempre più problematiche e meno attendibili.*

L'Antitrust liquida la questione insistendo, anche nel provvedimento di archiviazione dell'istruttoria, sul fatto che la trasparenza serviva solo e soprattutto alle compagnie per scambiarsi informazioni e livellare i loro prezzi, in parole povere per colludere, e che quel che importa ai consumatori non sono i prezzi consigliati a livello nazionale, ma quelli praticati a livello locale.

Antonio Lirosi, "*Mister Prezzi***"**

Benissimo, ma allora autorizzi le compagnie a comunicare almeno tali prezzi o, se è più semplice, ad attivare appositi siti a cui poter accedere agevolmente.
Impegni in tal senso erano stati presi nell'aprile scorso, seppur in via di larga massima, dall'Eni, peraltro a discrezione dei suoi gestori, dalla Kupit e dalla Esso, che però vorrebbe fosse gestito dal ministero dello Sviluppo Economico. Speriamo che qualcosa si muova almeno in questa direzione e che ciò avvenga al più presto.

A dispetto di quel che pensa l'Antitrust, la trasparenza non è un optional*.*

LA SPESA DEGLI ITALIANI PER I CARBURANTI: QUATTRO CONTI IN CROCE

Tirate le somme sul mercato dei consumi per l'anno 2007 dei principali carburanti, si possono anche tirare quattro conti in croce sulla stima dell'entità della spesa

che hanno sostenuto gli italiani nel 2007 per acquisire questi consumi e servizi.

Appunto, **quanti** soldi hanno speso ?
Qualcosa – includendo i consumi delle imprese, oltre a quelli dei singoli - come **56,2 miliardi di euro** - di cui **43,6 sulla rete distributiva stradale ed autostradale** - , suddivisi in 21,2 miliardi di euro per la benzina (pari al 37,8 %) e 34,9 miliardi di euro per il gasolio (pari al 62,2 % del totale).

E **per che cosa** hanno speso ?
Ripartendo la composizione del prezzo finale tra le sue componenti, di quei 56,2 miliardi di euro, **solo 19,3 miliardi sono il vero carburante che finisce nei motori**, cioè il **34,3 %** della spesa.
Circa **5,2 miliardi di euro costituiscono il costo del servizio di logistica e capillare distribuzione all'utente finale e/o la remunerazione della fase di commercializzazione**: una componente che vale il **9,3 %** della spesa.
Infine, circa **31,7 miliardi di euro sono imposte pagate all'Erario** (accise ed imposta sul valore aggiunto): una quota che vale il **56,4 %** (in diversa misura tra benzina e gasolio) della spesa.